



L'Arcivescovo di Catania

17 novembre 2014

*95131 Catania,
Via Vittorio Emanuele, 159*

Prot. 1703/U - 214

*Ai Presbiteri
dell'Arcidiocesi*

Carissimi,

Come già certamente sapete, la recente Assemblea straordinaria della CEI (Assisi, 10-13 novembre 2014) ha trattato il seguente tema centrale: *la vita e la formazione permanente dei presbiteri*.

Le relazioni che abbiamo ascoltato e i pareri che ci siamo scambiati hanno avuto come contesto il Messaggio che Papa Francesco ci ha fatto giungere.

Tutto è successivamente e sinteticamente confluito nel messaggio che noi vescovi rivolgiamo a voi carissimi fratelli presbiteri.

Desidero inviarvi i due testi che esprimono pienamente anche le mie personali riflessioni, come pure i sentimenti di fraternità e di paternità che nutro nei riguardi di ciascuno di voi.

Nella nostra arcidiocesi abbiamo cercato di curare la formazione permanente del Clero con varie iniziative appositamente predisposte.

Sono pienamente consapevole che, anche alla luce di quanto maturato durante la suddetta Assemblea CEI, dobbiamo impegnarci maggiormente. Al riguardo, desidero coinvolgere anzitutto la Commissione diocesana *ad hoc* unitamente al Consiglio presbiterale, per poi trattarne a livello di presbiterio.

Intanto, per l'anno pastorale in corso seguiremo il programma che allego alla presente e che affido alla vostra cordiale attenzione.

Le notizie sulle persecuzioni che subiscono i cristiani in numerosi luoghi sono certamente motivo di forti preoccupazioni pure per noi.

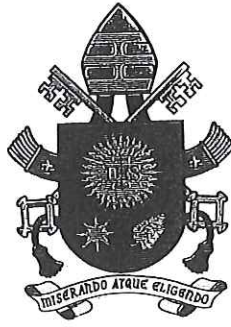
Facciamo in modo che anche dalle nostre comunità salga incessante la preghiera per questi fratelli e per queste sorelle che ci offrono esemplare e commovente testimonianza di fedeltà al Signore.

La nostra fraterna vicinanza sarà certamente più significativa se accompagnata anche da gesti di affettuosa solidarietà.

Al riguardo, e dopo averne parlato con i Vicari foranei, chiedo ai Parroci e ai Rettori di Chiesa di promuovere una particolare Colletta **domenica 30 novembre**, prima di avvento. Le somme raccolte siano consegnate all'Ufficio diocesano economato per essere, assieme a quella raccolta in Cattedrale in occasione della festa agatina di agosto, successivamente trasmesse nel modo più sicuro e più opportuno.

Con un cordiale grazie per la collaborazione, vi giungano anche un fraterno saluto e gli auguri più affettuosi per il tempo Avvento che ci apprestiamo a vivere.

Vostro aff. m.
+ Salvatore, arcivescovo



Cari Fratelli nell'episcopato,

con queste righe desidero esprimere la mia vicinanza a ciascuno di voi e alle Chiese in mezzo alle quali lo Spirito di Dio vi ha posto come Pastori. Questo stesso Spirito possa animare con la sua sapienza creativa l'Assemblea generale che state iniziando, dedicata specialmente alla vita e alla formazione permanente dei presbiteri.

A tale proposito, il vostro convenire ad Assisi fa subito pensare al grande amore e alla venerazione che san Francesco nutriva per la Santa Madre Chiesa Gerarchica, e in particolare proprio per i sacerdoti, compresi quelli da lui riconosciuti come "*pauperculos huius saeculi*" (dal *Testamento*).

Tra le principali responsabilità che il ministero episcopale vi affida c'è quella di confermare, sostenere e consolidare questi vostri primi collaboratori, attraverso i quali la maternità della Chiesa raggiunge l'intero popolo di Dio. Quanti ne abbiamo conosciuti! Quanti con la loro testimonianza hanno contribuito ad attrarci a una vita di consacrazione! Da quanti di loro abbiamo imparato e siamo stati plasmati! Nella memoria riconoscente ciascuno di noi ne conserva i nomi e i volti. Li abbiamo visti spendere la vita tra la gente delle nostre parrocchie, educare i ragazzi, accompagnare le famiglie, visitare i malati a casa e all'ospedale, farsi carico dei poveri, nella consapevolezza che "separarsi per non sporcarsi con gli altri è la sporcizia più grande" (L. Tolstoj). Liberi dalle cose e da sé stessi, rammentano a tutti che abbassarsi senza nulla trattenere è la via per quell'altezza che il Vangelo chiama carità; e che la gioia più vera si gusta nella fraternità vissuta.

I sacerdoti santi sono peccatori perdonati e strumenti di perdono. La loro esistenza parla la lingua della pazienza e della perseveranza; non sono rimasti turisti dello spirito, eternamente indecisi e insoddisfatti, perché sanno di essere nelle mani di

Uno che non viene meno alle promesse e la cui Provvidenza fa sì che nulla possa mai separarli da tale appartenenza. Questa consapevolezza cresce con la carità pastorale con cui circondano di attenzione e di tenerezza le persone loro affidate, fino a conoscerle ad una ad una.

Sì, è ancora tempo di presbiteri di questo spessore, “ponti” per l’incontro tra Dio e il mondo, sentinelle capaci di lasciar intuire una ricchezza altrimenti perduta.

Prete così non si improvvisano: li forgia il prezioso lavoro formativo del Seminario e l’Ordinazione li consacra per sempre uomini di Dio e servitori del suo popolo. Ma può accadere che il tempo intiepidisca la generosa dedizione degli inizi, e allora è vano cucire toppe nuove su un vestito vecchio: l’identità del presbitero, proprio perché viene dall’alto, esige da lui un cammino quotidiano di riappropriazione, a partire da ciò che ne ha fatto un ministro di Gesù Cristo.

La formazione di cui parliamo è un’esperienza di discepolato permanente, che avvicina a Cristo e permette di conformarsi sempre più a Lui. Perciò essa non ha un termine, perché i sacerdoti non smettono mai di essere discepoli di Gesù, di seguirlo. Quindi, la formazione in quanto discepolato accompagna tutta la vita del ministro ordinato e riguarda integralmente la sua persona e il suo ministero. La formazione iniziale e quella permanente sono due momenti di una sola realtà: il cammino del discepolo presbitero, innamorato del suo Signore e costantemente alla sua sequela (cfr *Discorso alla Plenaria della Congregazione per il Clero*, 3 ottobre 2014).

Del resto, fratelli, voi sapete che non servono preti clericali il cui comportamento rischia di allontanare la gente dal Signore, né preti funzionari che, mentre svolgono un ruolo, cercano lontano da Lui la propria consolazione. Solo chi tiene fisso lo sguardo su ciò che è davvero essenziale può rinnovare il proprio sì al

dono ricevuto e, nelle diverse stagioni della vita, non smettere di fare dono di sé; solo chi si lascia conformare al Buon Pastore trova unità, pace e forza nell'obbedienza del servizio; solo chi respira nell'orizzonte della fraternità presbiterale esce dalla contraffazione di una coscienza che si pretende epicentro di tutto, unica misura del proprio sentire e delle proprie azioni.

Vi auguro giornate di ascolto e di confronto, che portino a tracciare itinerari di formazione permanente, capaci di coniugare la dimensione spirituale con quella culturale, la dimensione comunitaria con quella pastorale: sono questi i pilastri di vite formate secondo il Vangelo, custodite nella disciplina quotidiana, nell'orazione, nella custodia dei sensi, nella cura di sé, nella testimonianza umile e profetica; vite che restituiscono alla Chiesa la fiducia che essa per prima ha posto in loro.

Vi accompagno con la mia preghiera e la mia Benedizione, che estendo, per intercessione della Vergine Madre, a tutti i sacerdoti della Chiesa in Italia e a quanti lavorano al servizio della loro formazione; e vi ringrazio per le vostre preghiere per me e per il mio ministero.

Dal Vaticano, 8 novembre 2014



Francesco

Assisi, 13 novembre 2014

Carissimi presbiteri delle Chiese d'Italia,

vogliamo chiudere la nostra Assemblea Generale con un messaggio di saluto per voi tutti. È per dirvi grazie e per condividere parole di augurio e propositi di impegno. Ci rivolgiamo a tutti: preti diocesani e religiosi, preti di ogni età, preti italiani e originari di altri paesi presenti nelle nostre Chiese. Un saluto particolarmente affettuoso e un segno di speciale attenzione vogliamo che giunga ai preti che sono malati e anziani e ai preti che attraversano momenti di particolare tribolazione.

L'Assemblea Generale dei Vescovi italiani ha affrontato come tema principale quello della vita e della formazione permanente del clero. Ci siamo confrontati sui diversi aspetti del tema con tale interesse e coinvolgimento che il tempo non è bastato per ascoltare tutti coloro che desideravano intervenire. È un segno di quanto ci stiano a cuore la vita e il ministero dei presbiteri e di quanto siamo determinati a porre mano all'impresa di ripensare la formazione permanente fino a farne un capitolo di quella riforma della Chiesa che Papa Francesco richiama con insistenza e che non si può fare senza un nostro rinnovamento.

In questo tempo la missione della Chiesa e la vita delle comunità cristiane devono affrontare delle sfide che per molti aspetti ricadono sui preti, ne rendono particolarmente gravoso il ministero: quanta ammirazione e gratitudine vi dobbiamo per quello che fate! Ma insieme dobbiamo prenderci cura del ministero del prete perché le fatiche e le prove non spengano la gioia, non stanchino lo slancio missionario, non offuschino la lucidità del discernimento, non impediscano l'intensità della preghiera e la disponibilità a quell'incontro con le persone che arricchisce tutti, consola, rende sapienti, se è vissuto secondo lo Spirito di Dio. Insieme! La formazione dei ministri ordinati e la riforma della loro vita sono il compito di tutta la comunità cristiana, sono responsabilità del vescovo e di tutto il presbiterio. Insieme! Il cammino che ci aspetta non può che essere compiuto insieme, in un presbiterio che diventa luogo di paternità e fraternità, di discernimento e di accompagnamento. Siamo infatti persuasi che il fattore determinante del rinnovamento della vita del clero è l'assunzione dell'appartenenza al presbiterio come determinazione essenziale della nostra identità sacerdotale. Insieme, in quella comunione che il sacramento costituisce tra noi, vogliamo intravedere e percorrere i sentieri che lo Spirito di Dio ci suggerisce per essere pastori secondo il cuore di Cristo.

L'amore di Cristo per noi e di noi per il Signore e la sua Chiesa, è il principio della nostra vocazione e ci riempie di trepidazione nel nostro ministero: noi, vescovi e preti, portiamo volentieri il peso del nostro servizio, ma sentiamo anche il timore di diventare un peso per le nostre comunità a motivo delle nostre inadeguatezze e dei nostri peccati. L'amore, cioè il desiderio di servire sempre meglio il Signore che ci ha chiamati e le persone che amiamo, ci convince ad essere umili, attenti e disponibili per la conversione.

Nessuna proposta formativa e nessuna forma di accompagnamento possono produrre un qualche frutto se non cresce in noi la persuasione di aver bisogno di essere aiutati, corretti, istruiti, formati.

Invochiamo per tutti la benedizione del Signore, perché in ogni giorno della nostra vita, tutta vissuta in questo ministero che continua a suscitare in noi stupore e trepidazione per la nostra inadeguatezza, risplenda la gloria di Dio: nella gioia invincibile della qualità cristiana della vita, nella intensità di una fraternità praticata e riconoscibile, nella condivisione del vissuto della nostra gente che ci vuole bene, ci aiuta, molto ci dona e molto si aspetta da noi. E possano la nostra gioia e il nostro cammino di santificazione convincere molti che vale la pena di servire il Signore facendo il prete oggi nelle nostre Chiese.

Con l'augurio più affettuoso, la perseverante preghiera reciproca, il saluto più cordiale.

I VESCOVI ITALIANI

PROGRAMMA DI FORMAZIONE PERMANENTE PER IL CLERO

2014 - 2015

1) **Martedì 25 novembre** (seminario, ore 9,30), incontro con Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone e Delegato della CESi per la pastorale familiare, che ci intratterrà sul tema *Un Chiesa in uscita ... in ascolto della Famiglia*, sviluppando soprattutto alcuni aspetti emersi dal recente Sinodo straordinario sulla famiglia.

2) **Martedì 2 dicembre**, Ritiro di Avvento del Clero, guidato da P. Alberto Neglia, OC.

3) **Martedì 13 gennaio** (seminario, ore 9,30), incontro sul tema *Un Chiesa in uscita ... in ascolto e in relazione*. All'incontro parteciperanno anche i membri degli Istituti di Vita consacrata. Seguiranno indicazioni più dettagliate.

4) **Lunedì 16 febbraio**, Giornata di fraternità a Sciara. Partenza dal Seminario (ore 8,00). Per le adesioni rivolgersi ai Vicari foranei.

5) **Martedì 24 febbraio**, Ritiro di Quaresima del Clero, guidato da P. Alberto Neglia, OC.

6) **Martedì 10 marzo** (seminario, ore 9,30), incontro con P. Tommaso Guadagno, S.J., direttore nazionale dell'Apostolato della Preghiera, che ci intratterrà sul tema *Un Chiesa in uscita ... in ascolto delle sofferenze*.

7) **Lunedì 27 luglio - Sabato 1 agosto**, Settimana di fraternità a mare, in località e con modalità da stabilire.

8) **Esercizi Spirituali** dal lunedì 7 al venerdì 11 settembre, presso la *Domus Seraphica*, Nicolosi, guidati da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe Mani, arcivescovo emerito di Cagliari. Prenotarsi direttamente presso le Suore.

9) **Esercizi Spirituali** dal lunedì 21 al venerdì 25 settembre a Gambarie, guidati da Sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe Mani, arcivescovo emerito di Cagliari. Costo complessivo del corso Euro 200,00. Prenotazioni presso la segreteria arcivescovile.

10) **Settimana di Aggiornamento Teologico - Pastorale** dal martedì 3 al venerdì 6 novembre, in seminario, su tematiche collegate al 50° della promulgazione del decreto *Presbyterorum Ordinis*.